

INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414
www.parcochiasangiuseppesposo.it

Domenica 02 febbraio 2025 - n. 56



XXXIII GIORNATA del MALATO



Messaggio del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr *Catechismo della Chie-*

sa Cattolica, 1808).

Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. *L'incontro*. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato.

La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II, *Discorso ai giovani*, New Orleans, 12 settembre 1987).

2. E questo ci porta al secondo spunto di

riflessione: il *dono*. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl (cfr *La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, Prefazione).

Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa "grande speranza" deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe salvi*, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'"oltre" che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della *condivisione*. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchia a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di

speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarsi nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo *Giubileo* voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla *Spes non confundit*, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la corallità della società intera» (*ibid.*), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno.

DOMENICA 16 febbraio ore 10:

Eucarestia con amministrazione del sacramento dell' **Unzione degli infermi** (*per ricevere l'unzione è chiesto di fare richiesta al parroco entro il 07 febbraio; per chi non potesse per ragioni di salute venire in chiesa può far richiesta di ricevere il sacramento a casa*)

CONCERTO DI MUSICA SACRA con testimonianze di vita e speranza

PAROLE E NOTE VERSO IL CIELO

Sabato 15 febbraio 2025 | ore 16.00

Chiesa di San Giuseppe Sposo
Via Bellinzona 6, Bologna

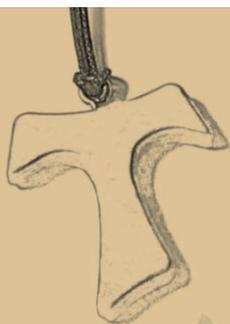
Soprano
Gabriella Costa

Organista
Daria Malakhova

con la partecipazione di
Leon Battista Patini violoncello

Lecture e intermezzi
Viviana Sanzone
Psicoterapeuta

Conduce
Federica Lo Dato
Responsabile Servizio Assistenza
psicologica AIL Bologna



Iniziativa di beneficenza
a favore di AIL Bologna



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

XXXIII Giornata mondiale del malato



PARROCCHIA DI
SAN GIUSEPPE SPOSO

Continuiamo la lettura della nota pastorale del card. Zuppi

CON LA FORZA DELLO SPIRITO

29 Precisazione sul concetto di “formazione”

Il richiamo alla Pastorale Sociale e del Lavoro, e la scelta di inserirla nelle attenzioni della pastorale ordinaria della comunità parrocchiali, ci aiuta in generale a non intendere la “formazione alla vita e alla fede” in modo intellettualistico o spiritualistico, come se si potesse risolvere questo impegno facendo degli incontri e basta, ma tenendo sempre presente che “la vita che si forma e la fede che si impara e si approfondisce” è sempre una vita cristiana che si esprime concretamente, che si confronta con il mondo e si verifica alla luce del Vangelo e della carità. La “formazione” non va intesa come se ci fosse un momento in cui ci si prepara ad essere cristiani e il momento in cui lo si è effettivamente.

30 Attenzioni fondamentali

Gli orientamenti che offriamo, necessariamente parziali e non esaustivi, perché devono valere per tutta la Diocesi, indicano quale proposta fare alle comunità parrocchiali per avere cura della formazione (degli adulti) alla

vita e alla fede.

Abbiamo dunque due focus:

- Gli adulti: intesi non come destinatari, ma come protagonisti e soggetti della pastorale.

- La formazione alla vita e alla fede: intesa non come argomento, ma come orientamento e criterio della pastorale.

L’obiettivo che rispetta questa impostazione, quindi, è quello della partecipazione cristiana: una partecipazione che si intende come frutto e logica conseguenza di un’esperienza cristiana sentita e consapevole e del desiderio di mettersi a propria volta al servizio del regno di Dio. Tutto andrebbe pensato e impostato a partire da questa domanda: “Come posso favorire questa partecipazione cristiana?”.

Queste attenzioni lasciano più libertà rispetto alla preoccupazione di trasmettere dei contenuti precisi e anche rispetto alle questioni morali che di solito bloccano il cammino, che non devono essere rimosse, ma intese come traguardi dei percorsi, non come condizioni di partenza. Allo stesso tempo, bisogna verificare con un rigore maggiore se quello che proponiamo aiuta veramente a plasmare la vita e a modellarla in un’esistenza cristiana.

AVVISI VARI



MARTEDI ore 21.00

In cerchio intorno
alla Parola



SABATO 08 febbraio
dalle 15 alle 18
ORATORIAMO

DOMENICA 16 febbraio
ore 10

Eucarestia con amministrazione del
sacramento dell' **Unzione degli infermi**



(per ricevere l'unzione è chiesto di fare richiesta al parroco entro il 07 febbraio; per chi non potesse per ragioni di salute venire in chiesa può far richiesta di ricevere il sacramento a casa)



DOMENICA 09 febbraio
ANGOLO
FRATERO

VENERDI 14 FEBBRAIO

PARROCCHIA DI
SAN GIUSEPPE SPOSO

ore 19.30 S. MESSA
degli INNAMORATI



per tutte le coppie che desiderano
affidare al Signore il loro amore...



Raccolta OGGETTI vari
(no abbigliamento e oggetti
danneggiati)

per **PESCA di San**
GIUSEPPE



OGNI : venerdì dalle 14 alle 16; sabato
8.00- 12; domenica 9.30-12.30

VIAGGIO PARROCCHIALE
TOUR CAMMINO DI
SANTIAGO
in pullman
(partenza e rientro in aereo)



Dal 25 agosto al 01 settembre 2025

Percorso :

Madrid-Segovia-Burgos- Fromista-Sahagun-Leon-Astorga- Castrello Polvazares-Cruz De Ferro- O'Cebeiro-Lugo-Portpmarin-Melide-Boente De Riba-Monte Do Gozo-Santiago di Compostela-Finisterre-La Coruna-Benavente-Avila-Madrid



Quota di partecipazione:

- Quota di partecipazione in camera doppia per persona: 1910 euro
- Supplemento camera singola: 400 euro
- Dare l'adesione entro il 20 marzo 2025

Per INFORMAZIONI e ADESIONI:

Franca De Giovanni : 338-9337545/Fabio Florini: 333-1305162